

Prot. 229/2009

Bologna, 09 novembre 2009

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere;

richiamato che 5 anni fa, in piena campagna elettorale, il Presidente Vasco Errani prometteva la realizzazione di un ambizioso progetto di holding che assegnava a ciascuno degli scali aeroportuali emiliano-romagnoli una specifica vocazione (voli executive per Parma, business per Bologna, low cost per Forlì e Rimini cui spettavano anche i voli charter);

preoccupato, al pari di tutti i cittadini illusi di questa vana promessa, del fatto che ad oggi la holding rientra tra le tante incompiute di questa Giunta Regionale e che l'ambiziosa strategia pare sia stata riconvertita in un più modesto protocollo d'intesa più volte annunciato ma a tutt'oggi non ancora presentato;

premesso che nel 2006 sono aumentate le partecipazioni della Regione Emilia-Romagna in alcune società di gestione degli aeroporti regionali tanto che per quanto riguarda "**SEAF Forlì**", la società di gestione dell'aeroporto internazionale L. Ridolfi di Forlì, la Regione è passata da una quota del 17,61% ad una quota di partecipazione del **25,02 %** del Capitale sociale, mentre per quanto riguarda l'aeroporto di Rimini la Regione partecipa con una quota del 7,02%;

ricordato che la compagine societaria del Ridolfi è composta prevalentemente da soggetti pubblici dato che, oltre il 25,02 % in possesso della Regione Emilia-Romagna, il Comune di Forlì detiene il 48,09%, il 15% è della Provincia di Forlì-Cesena, la Camera di Commercio ha il 6,6%, il Comune di Cesena il 2,5% e la Confindustria lo 0,58%)

evidenziato inoltre che la "Seaf", Società di gestione dell'aeroporto di Forlì negli ultimi 5 anni ha registrato un regolare pesante passivo di bilancio pari a 23 milioni di euro così suddivisi:

- 2006: passivo di 4 mln/€
- 2007: passivo di 5 mln/€
- 2008: passivo di 7 mln/€
- 2009: passivo previsto di 7 mln/€

richiamate le dichiarazioni del Sindaco di Cesena che ha espresso la volontà di non voler più ripianare le perdite della società Seaf a causa appunto di questo profondo passivo di bilancio di cui non si vede via d'uscita evidenziando esplicitamente una scarsa credibilità sul piano industriale per il rilancio dell'aeroporto alle attuali condizioni;

registrato l'imponente sviluppo dei voli low coast negli scali di Forlì e Rimini che negli ultimi anni hanno dato sfogo ad un imponente servizio per tutta una importante area commerciale e turistica a città come Ravenna, Forlì, Cesena e soprattutto quel tratto di costa che va dalla foce del Po, passando per Milano Marittima, Cervia e arriva sino a Cesenatico per l'aeroporto di Forlì e di Rimini per tutta la zona sud della Romagna;

evidenziato come questa estrema **concorrenza tra gli scali** di Forlì e Rimini favorisce le compagnie aeree anziché il territorio ed i passeggeri;

ritenuto a questo punto fondamentale che **gli aeroporti di Forlì e Rimini debbano collaborare per accordi operativi e per assorbire costi fissi grazie ad intelligenti intese che la Regione Emilia-Romagna dovrebbe favorire;**

INTERPELLA

La Giunta per sapere;

- Se, visto il fallimento del più volte annunciato protocollo d'intesa tra gli scali emiliano romagnoli che dovrebbe sostituire il ben più ambizioso ed efficace progetto della holding aeroportuale regionale che a quanto pare rimarrà, così come tante altre promesse elettorali del Presidente Errani, una delle tante incompiute di questa Giunta Regionale, non si ritenga a questo punto opportuno cercare di favorire la realizzazione di una intesa tra le due società di gestione, sulle tratte tra i due scali romagnoli di Forlì e Rimini affinché si arrivi, in tempi più brevi possibili, alla **creazione di una unica società di gestione con due distinti terminal** (a Forlì e Rimini), con una suddivisione delle tratte per creare quindi tutte le condizioni ottimali per garantire una copertura di scalo aereo per tutte le attività economiche e turistico ricettive della intera costa romagnola da Ravenna a Rimini.

- Se condivide che, così facendo, **le compagnie aeree vanterebbero finalmente un minor potere contrattuale nei confronti dei due aeroporti** visto che l'attuale competizione favorisce esclusivamente le compagnie aeree e gli stessi tour operator ai danni degli stessi aeroporti;
- se condivide che questa operazione mirante ad una unica società di gestione degli scali aeroportuali , **favorirebbe l'attenzione dei privati per una privatizzazione degli scali attualmente impossibilitata proprio dalla estrema conflittualità tra i due aeroporti** che non favoriscono, allo stato, le attenzioni di potenziali soci privati .

Luca Bartolini